



Paola Di Giulio

Tra le prime infermiere ricercatrici italiane

Nasce a Brindisi il 4 marzo 1955.

È infermiera dal **1976**, consegue la specializzazione in anestesia e rianimazione nel **1977**, infermiera insegnante dirigente dal **1979**, nel **1994** Master of Science- Advanced Clinical Practice a indirizzo oncologico all'Università di Guilford, Surrey in Inghilterra.

Professore associato presso l'Università degli Studi di Torino. Docente nei Corsi di Laurea, relatore in congressi e convegni nazionali e internazionali: la **ricerca** il suo “mood” da sempre. A lei si deve lo “*sdoganamento*” della ricerca infermieristica clinica ovvero, sui pazienti, in Italia anche se quando glielo si ricorda ci tiene a precisare che la prima infermiera a fare ricerca clinica multicentrica è stata Meris Fiamminghi la quale già prima del 1980, a Bologna, aveva dato avvio a progetti di ricerca con il gruppo degli infermieri dell'oncoematologia pediatrica dal lei formato e organizzato.

Responsabile dell'**Unità di Ricerca Infermieristica dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri** di Milano dal **1996 al 2015** e storica la sua collaborazione con il Dott. Gianni Tognoni già Direttore dell'Istituto Mario Negri Sud e del Dipartimento di ricerca cardiovascolare con il quale ha iniziato a collaborare dal **1982**. Centinaia le pubblicazioni su riviste internazionali e nazionali, redattore e reviewer di riviste scientifiche internazionali e non si contano gli incarichi in commissioni di studio professionali e istituzionali passati e attuali. Tra questi, solo alcuni di un elenco lunghissimo: redattore della **Rivista L'Infermiere** dell'allora Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI, coordinatore della Rivista “**Assistenza Infermieristica e Ricerca**”, rappresentante della **Consociazione Nazionale Infermieri nel Workgroup of European Nurse Researchers**, componente **Direttivo società VRQ** (Verifica e Revisione Qualità dell'Assistenza), componente del **Comitato Centrale Federazione Nazionale Collegi IPASVI**, componente gruppo **Direttivo dell' EORTC-ONSG** (European Organization for Research and Treatment on Cancer-Oncology Nurses Study Group) e Chairperson, componente e co-fondatrice del **Gruppo PARI** (Percorsi assistenziali e Ricerca infermieristica), componente del **gruppo** per la stesura delle **Linee Guida AIOM** per l'Assistenza psicosociale dei malati oncologici, direttore **Master in Cure Palliative e Terapia del dolore**, responsabile scientifico del **Progetto ECCE -Infad per gli infermieri dell'AIFA** (Agenzia italiana del farmaco) e del programma FAD SAEPE in collaborazione con l'allora Collegio Ipasvi di Milano e con l'editore Zadig, membro della **EAPC task force Advance Care Planning in dementia**. Vincitrice del **premio Canada-Italia per l'innovazione 2019**, un riconoscimento il cui scopo è quello di rafforzare il legame tra i due Paesi negli ambiti scientifici, tecnologici e dell'innovazione.

Dal **2019** – confermata anche per il triennio **2022-2025** – è componente del **Consiglio Superiore di sanità** con la carica di **Vicepresidente** e nel giorno della firma del Decreto per la sua nomina e degli altri membri non di diritto l'allora Ministro della salute Giulia Grillo sostenne con questa affermazione la sua e la scelta degli altri 29 componenti: “*Abbiamo scelto il top assoluto per esclusivi meriti scientifici e in trasparenza. La selezione ha infatti privilegiato personaggi di spicco del settore sanitario, inseriti tra i Top Italian Scientists grazie alla loro alta reputazione internazionale creata sulla base dei contributi scientifici pubblicati, del numero di citazioni e dell'impatto che questi lavori hanno avuto nel progresso clinico-scientifico mondiale*”.

Uno sforzo costante e continuo il suo, mirato a porre e a porsi “domande” perché come disse l'antropologo Claude Lévi-Strauss “*Lo scienziato non è l'uomo che fornisce le vere risposte, è quello che pone le vere domande*”.